

2023

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA



VERA Vita

Firmato
digitalmente da

**Domenico
Lapenna**

CN = Lapenna
Domenico



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2023 —————

Consiglio di Amministrazione
19 marzo 2024

VERA VITA S.p.A.

Sede Legale: Via Massaua, 6 - 20146 Milano - Tel. +39 045 8392777
Pec: comunicazioni@pec.veravitaassicurazioni.it - www.veravitaassicurazioni.it
Capitale sociale € 219.600.005,00 int. vers. - Società soggetta all'attività di
direzione e coordinamento da parte di Banco BPM S.p.A.
Num.di iscr. al Reg. delle Imprese di Milano, C.F. e Partita I.V.A. 03035950231

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento
Isvap n.1762 del 21/12/2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.1
del 2/1/2001 - Iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e
riassicurazione Sezione I al n.01.00137
Società del Gruppo assicurativo Banco BPM VITA, iscritto all'Albo dei
Gruppi assicurativi al n° 045

INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	73
Executive Summary	9	Premessa	76
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	78
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	83
A.2 Risultati di sottoscrizione	23	D.2.1 Riserve Tecniche non vita	83
A.3 Risultati di investimento	25	D.2.2 Riserve Tecniche VITA	87
A.4 Risultati di altre attività	27	D.3 Altre passività	91
A.5 Altre informazioni	28	D.4 Metodi alternativi di valutazione	94
B. Sistema di governance	31	D.5 Altre informazioni	95
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	34	E. Gestione del capitale	97
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	41	E.1 Fondi propri	100
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	42	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	105
B.4 Sistema di controllo interno	45	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	107
B.5 Funzione di audit interno	49	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	107
B.6 Funzione attuariale	52	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	107
B.7 Esternalizzazione	53	E.6 Altre informazioni	107
B.8 Altre informazioni	55	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	109
C. Profilo di rischio	57		
Premessa	60		
C.1 Rischio di sottoscrizione	62		
C.2 Rischio di mercato	63		
C.3 Rischio di credito	65		
C.4 Rischio di liquidità	66		
C.5 Rischio operativo	67		
C.6 Altri rischi sostanziali	69		
C.7 Altre informazioni	70		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

La presente relazione è stata redatta facendo riferimento sia ai processi e alle strutture in essere fino al 14 dicembre 2023, sia indicando, dove utile e necessario alla comprensione per il pubblico, gli aspetti della nuova

governance di Banco BPM e Banco BPM Vita diventati operativi dopo il 14 dicembre 2023.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia Vera Vita con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Vera Vita a partire dal 14 dicembre 2023 appartiene al Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Banco BPM ed è posseduta al 100% da Banco BPM Vita S.p.A..

Sede legale: Via Massaua, 6 – 20146 Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 2527910

Codice fiscale: 03035950231

Partita IVA di Gruppo: 105370500964

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00137

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 Roma

Società di revisione: PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in breve "PwC") Piazza Tre Torri, 2 - 20145 Milano.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

Area Non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: la Compagnia opera tramite sportelli bancari facenti parte del Banco BPM e della Banca Aletti & C. S.p.A..

Fatti significativi del periodo di riferimento

Nel dicembre 2023 è terminata, da parte di Banco BPM, l'operazione di internalizzazione del business assicurativo Vita, completato con il conseguimento del controllo esclusivo, da parte di Banco BPM Vita, su Vera Vita e Vera Financial (ora BBPM Life). L'iter seguito è stato il seguente:

- invio in data 29 maggio da parte del Banco BPM a Cattolica Assicurazioni, della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto di tutte le azioni detenute da Cattolica Assicurazioni in Vera Assicurazioni (65%) e Vera Vita (65%) e nelle relative società da queste controllate;
- perfezionamento dell'operazione in data 15 dicembre, a seguito del rilascio delle relative autorizzazioni di legge, che ha comportato:
 - l'acquisto dell'intero capitale sociale di Vera Vita e Vera Financial da Generali Italia funzionale all'internalizzazione del business assicurativo Vita, già avviata nel luglio del 2022 con l'acquisizione del controllo esclusivo della compagnia Banco BPM Vita;
 - l'acquisto del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni, che a sua volta detiene l'intero capitale sociale di Vera Protezione, successivamente ceduta a Crédit Agricole Assurances S.A. unitamente alla partecipazione del 65% di Banco BPM Assicurazioni, con cui ha preso così avvio la partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel

settore Danni/ Protezione, già annunciata nel dicembre del 2022.

Grazie all'internalizzazione del business assicurativo Vita, da parte del Gruppo Banco BPM, sarà possibile la proposizione di un'offerta Wealth Management integrata per il cliente (Asset Management, Assicurazioni Vita, Previdenza) e di una gamma prodotti Vita rafforzata e omogeneizzata per tutta la clientela del Gruppo Banco BPM.

Con effetto 1° luglio 2023, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, erano inoltre state finalizzate le seguenti operazioni societarie:

- la fusione per incorporazione di Genertel in Cattolica, attuata in regime semplificato nel presupposto che la prima, per effetto dell'asset swap, avvenuto a fine aprile, tra Cattolica e Genertellife S.p.A., avente ad oggetto la permuta tra (i) le partecipazioni detenute da Cattolica in Cattolica Agricola S.a.r.l. e Cattolica Beni Immobili S.r.l., oltre a cassa, e (ii) la partecipazione detenuta da Genertellife in Genertel S.p.A. sia passata sotto il controllo integrale di Cattolica;
- la modifica della denominazione sociale di Cattolica in "Genertel", con adozione di un nuovo testo di statuto sociale;
- la scissione parziale di Cattolica, fino al 30 giugno 2023 controllante della Società, in favore di Generali Italia;
- la fusione per incorporazione di Generali Business Solutions in Generali Italia.

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 94.218 migliaia di Euro, che si

confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 201.984 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 1.126.835 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 912.552 migliaia di Euro dell'anno precedente. I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 13 migliaia di Euro e per l'area Vita a 1.126.822 migliaia di Euro, questi ultimi prevalentemente sviluppati nell'area di attività Assicurazione con partecipazione agli utili.

Il **risultato della sottoscrizione** per il settore Non Vita chiude con un risultato positivo di 8 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al risultato positivo pari a 13 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Il risultato di sottoscrizione per il settore Vita, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, chiude con un risultato negativo di 140.183 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo di 259.563 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti chiude con un risultato positivo di 261.058 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo di 273.970 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 110.275 migliaia di Euro, da realizzi netti positivi pari a 19.518 migliaia di Euro e plusvalenze nette da valutazioni pari a 131.265 migliaia di Euro. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di

governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

C. PROFILO DI RISCHIO

Come esposto in premessa, anche il presente paragrafo tiene in considerazione facendo riferimento sia ai processi e alle strutture in essere fino al 14 dicembre 2023, sia indicando, dove utile e necessario alla comprensione per il pubblico, gli aspetti della nuova governance di Banco BPM e Banco BPM Vita diventati operativi dopo il 14 dicembre 2023.

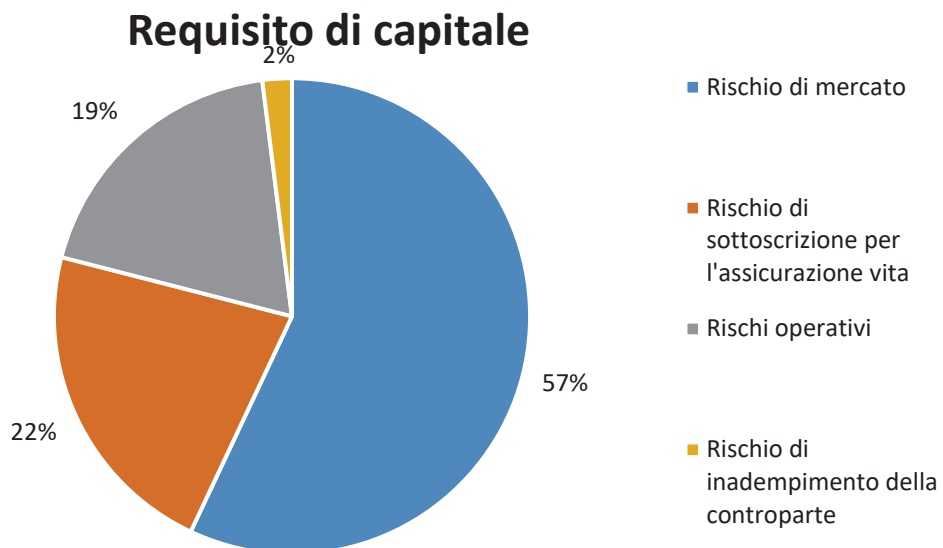
I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse a seguito del cambio dell'assetto societario della Compagnia in data 14 dicembre 2023.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli

impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della

Formula Standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Anche nello scenario di stress individuato il Solvency II ratio della Compagnia si è mantenuto al di sopra della soglia regolamentare.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance

Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio. Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	410.162	82%
Tier 2	89.830	18%
Totale Fondi Propri	499.992	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	222.546	100.146	226.033	101.715
Indice di copertura	225%	430%	209%	375%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Vera Vita a partire dal 14 dicembre 2023 è una compagnia del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Banco BPM; è posseduta al 100% da Banco BPM Vita ed è sottoposta alla direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A. (la "Capogruppo"), Capogruppo del Conglomerato Finanziario Banco BPM. La società è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento IVASS 21 dicembre 2000, n. 1762 - G.U. n. 1 del 2 gennaio 2001.

La sede legale è a Milano, in Via Massaua, 6.

Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 2527910.

Il Codice fiscale è 03035950231.

La Partita IVA di Gruppo è 105370500964.

Il numero di iscrizione all'Albo delle imprese tenuto da IVASS è 1.00137.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 - 00187 - Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è PricewaterhouseCoopers S.p.A., (in breve "PwC") con sede legale a Milano in Piazza Tre Torri, 2 (www.pwc.com). L'Assemblea della Società del 15 giugno 2022 aveva conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di Revisione legale per gli esercizi dal 2022 al 2030, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. Con il perfezionamento in data 14 dicembre 2023 dell'operazione di acquisizione del controllo di Vera Vita da parte di Banco BPM Vita S.p.A., la Compagnia è entrata a far parte del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Banco BPM ed è sottoposta alla direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A. (la "Capogruppo"), Capogruppo del Conglomerato Finanziario Banco BPM. La revisione legale della controllante Banco BPM Vita e della Capogruppo Banco BPM – così come quella delle società da questo controllate – è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (anche "PwC"). In considerazione del fatto che il network italiano di KPMG offre attualmente i propri servizi consulenziali in favore della Capogruppo e di altre società appartenenti al Conglomerato Finanziario Banco BPM, l'operazione societaria citata ha fatto venire meno i requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente (in specie dal D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016) in capo a KPMG perché la stessa potesse proseguire a svolgere la propria attività di revisione di Vera

Vita. Per tale ragione, l'assemblea di Vera Vita tenutasi il 14 dicembre 2023 ha deliberato:

- di approvare la risoluzione consensuale anticipata, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 7 del D.M. del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 261/2012, dell'incarico di revisione legale originariamente conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. per gli esercizi 2022-2030, dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 15 giugno 2022;
- di conferire l'incarico di revisione legale dei conti di Vera Vita S.p.A. per gli esercizi 2023-2031 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

Area Non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La rete distributiva della Società è costituita dai 1.090 sportelli del Banco BPM e di Banca Aletti & C. S.p.A. rispetto ai 1.128 del 2022.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 94.218 migliaia di Euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 201.984 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 1.126.835 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 912.552 migliaia di Euro dell'anno precedente. I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 13 migliaia di Euro e per l'area Vita a 1.126.822 migliaia di Euro, questi ultimi prevalentemente sviluppati nell'area di attività Assicurazione con partecipazione agli utili.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Nel dicembre 2023 è terminata, da parte di Banco BPM, l'operazione di internalizzazione del business assicurativo Vita, completata con il conseguimento del controllo esclusivo, da parte di Banco BPM Vita, su Vera Vita e Vera Financial (ora BBPM Life). L'iter seguito è stato il seguente:

- invio in data 29 maggio da parte del Banco BPM a Cattolica Assicurazioni, della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto di tutte le azioni detenute da Cattolica Assicurazioni in Vera Assicurazioni (65%) e Vera Vita (65%) e nelle relative società da queste controllate;
- perfezionamento dell'operazione in data 15 dicembre, a seguito del rilascio delle relative autorizzazioni di legge, che ha comportato:
 - l'acquisto dell'intero capitale sociale di Vera Vita e Vera Financial da Generali Italia funzionale all'internalizzazione del business assicurativo Vita, già avviata nel luglio del 2022 con l'acquisizione del controllo esclusivo della compagnia Banco BPM Vita;
 - l'acquisto del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni, che a sua volta detiene l'intero capitale sociale di Vera Protezione, successivamente ceduta a Crédit Agricole Assurances S.A. unitamente alla partecipazione del 65% di Banco BPM Assicurazioni, con cui ha preso così avvio la partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel

settore Danni/ Protezione, già annunciata nel dicembre del 2022.

Grazie all'internalizzazione del business assicurativo Vita, da parte del Gruppo Banco BPM, sarà possibile la proposizione di un'offerta Wealth Management integrata per il cliente (Asset Management, Assicurazioni Vita, Previdenza) e di una gamma prodotti Vita rafforzata e omogeneizzata per tutta la clientela del Gruppo Banco BPM.

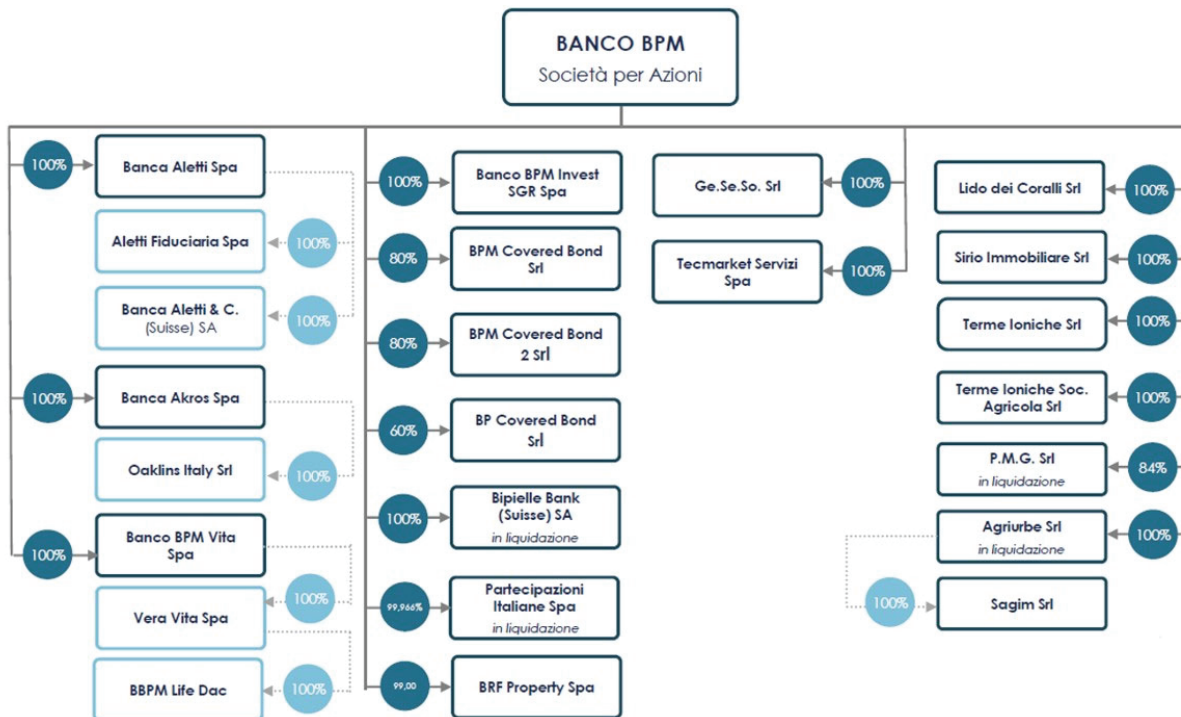
Con effetto 1° luglio 2023, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, erano inoltre state finalizzate le seguenti operazioni societarie:

- la fusione per incorporazione di Genertel in Cattolica, attuata in regime semplificato nel presupposto che la prima, per effetto dell'asset swap, avvenuto a fine aprile, tra Cattolica e Genertellife S.p.A., avente ad oggetto la permuta tra (i) le partecipazioni detenute da Cattolica in Cattolica Agricola S.a.r.l. e Cattolica Beni Immobili S.r.l., oltre a cassa, e (ii) la partecipazione detenuta da Genertellife in Genertel S.p.A. sia passata sotto il controllo integrale di Cattolica;
- la modifica della denominazione sociale di Cattolica in "Genertel", con adozione di un nuovo testo di statuto sociale;
- la scissione parziale di Cattolica, fino al 30 giugno 2023 controllante della Società, in favore di Generali Italia;
- la fusione per incorporazione di Generali Business Solutions in Generali Italia.

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2024

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria



Si elencano di seguito le società controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Compagnia:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
BBPM Life DAC (già Vera Financial DAC)	controllata	DAC	Irlanda	100%	

Partecipazioni qualificate nell'impresa

Al 31 dicembre 2023 la Compagnia è posseduta al 100% da Banco BPM Vita S.p.A. sede legale a Milano, via Massaua, 6 ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Banco BPM S.p.A., con sede legale a Milano, Piazza Filippo Meda.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Il modello quantitativo di vigilanza S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione della Compagnia, dando specifica delle sole informazioni inerenti premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore Non Vita sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi degli investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)- (c)+(d)-(e)	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
(Importi in migliaia di euro)												
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazione spese mediche	4	4	4	4	-26	-1	0	0	1	1	29	4
Assicurazione protezione del reddito	9	10	9	10	29	0	0	0	1	1	-21	9
Totale	13	14	13	14	3	-1	0	0	2	2	8	13

Aree di attività- Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici Assegnati al Settore Vita		Totale	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
(Importi in migliaia di euro)																
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	965.593	531.466	965.593	531.466	1.236.318	862.979	310.176	257.864	28.962	31.334	10.489	-104.983	36.591	36.591	47.080	-68.392
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	161.144	381.042	161.144	381.042	152.227	150.885	-104.345	-75.557	33.070	35.319	-128.498	119.281	110.140	-136.784	-18.358	-17.503
Altre assicurazioni vita	-2.871	26	-2.871	26	70	19	76	106	1	4	-2.866	109	15	15	-2.851	124
Totale	1.123.866	912.534	1.123.866	912.534	1.388.615	1.013.883	205.907	182.413	62.033	66.657	-120.875	14.407	146.746	-100.178	25.871	-85.771

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano, pertanto in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01. Si commenta in seguito il risultato del business Vita tralasciando il business Non Vita, del tutto marginale e privo di elementi di rilievo.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione del Business Vita

La raccolta premi al netto della riassicurazione è pari a 1.123.866 migliaia di Euro, con un incremento del 23% rispetto all'esercizio precedente. Prosegue la contrazione della raccolta Unit Linked (i premi si dimezzano passando da 381.042 migliaia di euro del 2022 a 161.144 migliaia di Euro del 2023), mentre la componente con partecipazione agli utili registra una crescita dell'81% attestandosi a 965.593 migliaia di Euro.

Gli oneri per sinistri sono incrementati passando da 1.013.883 migliaia di Euro del 2022 a 1.388.615 migliaia di Euro del 2023; la crescita riguarda l'area delle assicurazioni con partecipazioni agli utili dovuta all'aumento dei riscatti nelle polizze, fenomeno che nel 2023 ha interessato tutto il mercato vita ed in particolare il segmento della Bancassicurazione.

La dinamica dei premi e sinistri si riflette nella variazione della riserva che registra una riduzione di 310.176 migliaia di Euro relativa all'area delle Assicurazioni con partecipazione agli utili.

Sono invece in crescita le riserve delle assicurazioni collegate a quote (104.345 migliaia di Euro), prevalentemente legata al miglioramento dei mercati finanziari di riferimento nel corso del 2023.

Le spese sostenute si riducono del 6,7%, passando da 66.657 migliaia di Euro del 2022 a 62.033 migliaia di Euro del 2023.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala un incremento significativo nel comparto delle Assicurazioni collegate a quote (passando da -136.784 migliaia di Euro del 2022 a 110.140 migliaia di Euro del 2023), a causa del positivo andamento dei mercati finanziari di riferimento.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo anche degli interessi tecnici, ammonta a 25.871 migliaia di Euro ed è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontava a -85.771 migliaia di Euro.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia è sintetizzato nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2023				2022			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	10.040	161	115	10.316	57	19	-195	-119
Obbligazioni	84.715	4.918	50.764	140.397	86.135	-1.618	-241.810	-157.293
Quote di fondi comuni di investimenti	14.058	1.536	-15.389	205	11.380	5.689	3.157	20.226
Totale Classe C (a)	108.813	6.615	35.490	150.918	97.572	4.090	-238.848	-137.186
Fondi di investimento e Indici di Mercato	1.361	12.876	95.330	109.567	383	-45.911	-90.543	-136.071
Fondi pensione	101	27	445	573	54	-160	-607	-713
Totale Classe D (b)	1.462	12.903	95.775	110.140	437	-46.071	-91.150	-136.784
Totale Investimenti (a+b)	110.275	19.518	131.265	261.058	98.009	-41.981	-329.998	-273.970
di cui Interessi tecnici				-146.746				100.178
Margine Finanziario				114.312				-173.792

Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi di Classe C del 2023 risulta in aumento rispetto all'anno precedente e, in particolare, diventa positivo per 150.918 migliaia di Euro con un aumento di 288.104 migliaia di Euro.

Tale risultato è guidato da plusvalenze nette da valutazione per effetto di una riduzione dei tassi d'interesse.

La componente ordinaria risulta in aumento di 11.241 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente, in conseguenza di un maggior contributo di azioni e quote. Il

contributo maggiore deriva, come per gli anni precedenti, da titoli di stato ed obbligazioni societarie che costituiscono circa il 93% del portafoglio investimenti.

Il portafoglio di Classe D passa da un risultato negativo di 136.784 migliaia di Euro dell'anno precedente ad un risultato positivo di 110.140 migliaia di Euro, a causa di una riduzione del livello dei tassi che ha impattato sia la componente dei realizzi che la componente valutativa.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Il margine finanziario ammonta a 114.312 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2023 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ammonta a 297 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 729 migliaia di Euro.

La voce "Altri proventi da società del Gruppo", pari a 58 migliaia di Euro, accoglie il recupero di costi per servizi e per personale in distacco.

I "Rilasci accantonamenti a fondi rischi e oneri" ammontano a 144 migliaia di Euro e si riferiscono prevalentemente all'utilizzo del Fondo Rischi per Cause Legali.

Altri oneri

La voce ammonta a 11.787 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 6.553 migliaia di Euro.

Gli "interessi passivi" si attestano a 10.938 migliaia di Euro, di cui 5.703 migliaia di Euro maturati sulle due tranches del finanziamento subordinato emesso pro-quota dai Soci, in linea con l'esercizio precedente.

Gli "accantonamenti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutazione crediti", pari a 526 migliaia di Euro, si riferiscono esclusivamente ad altri accantonamenti.

La voce "altri oneri" ammonta a 244 migliaia di Euro e accoglie principalmente la voce "altre imposte" per 33 migliaia di Euro, i costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitate per 58 migliaia di Euro, iscritti per pari importo negli altri proventi, oneri diversi per 128 migliaia di Euro, e un costo di differenze cambio passive per un importo di 24 migliaia di Euro.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 297 migliaia di Euro e consiste nella rilevazione di sopravvenienze attive per tale importo. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 400 migliaia di Euro.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 35 migliaia di Euro e accoglie imposte di esercizi precedenti per 2 migliaia di Euro e altre sopravvenienze passive per 32 migliaia di Euro. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 287 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	2023	2022
Altri proventi da società del Gruppo	58	70
Rilasci accantonamenti a fondi rischi e oneri	144	516
Altri proventi	95	143
Totale altri proventi	297	729
Ammortamento oneri pluriennali	-79	0
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-526	-81
Interessi passivi	-10.938	-5.769
Altri oneri	-244	-703
Totale altri oneri	-11.787	-6.553
Proventi straordinari	297	400
Oneri straordinari	-35	-287
Totale	-11.228	-5.711

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di auto aziendali e di beni mobili iscritti in pubblici registri.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Come già riportato, in data 14 dicembre 2023, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità competenti, è stato perfezionato l'atto di cessione della partecipazione del 65% di Generali Italia S.p.A. a Banco BPM Vita S.p.A., facente parte del conglomerato finanziario Banco BPM. Il restante 35% del capitale sociale, in capo a Banco BPM S.p.A. è stato ceduto a Banco BPM Vita S.p.A. Ne consegue che al 31 dicembre 2023 Banco Bpm Vita S.p.A., è socio unico della compagnia Vera Vita.

La Compagnia, pur godendo dell'attività di service di Generali su diverse aree aziendali, dovrà adattarsi ai nuovi processi e modelli operativi del gruppo Banco BPM ed avviare le attività necessarie alla completa internalizzazione del 2025.

La Compagnia, come il resto del mercato bancassicurativo, sta risentendo di riscatti superiori rispetto al recente passato sui prodotti di ramo I e V che potrebbero influenzare altre voci dell'attivo.

In merito al contesto generale di mercato, anche per il 2024, così come per il 2023, restano le incertezze legate al

protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina e all'esito ancora incerto della guerra. A tale già importante incertezza, si è aggiunta anche l'ulteriore fonte di rischio originata dal conflitto israelo-palestinese, con lo spettro della malaugurata possibile estensione del conflitto a un'area più vasta della Regione.

La stretta sui tassi di interesse da parte delle Banche Centrali (Federal Reserve, BCE e Banca d'Inghilterra) che ha caratterizzato il 2022 e la prima fase del 2023 potrebbe allentarsi nel 2024, ma permangono ancora incertezze soprattutto sul momento del possibile inizio dell'allentamento delle politiche monetarie restrittive, che comunque è stimato da molti analisti come possibile nel 2024. I dati macroeconomici delle prime settimane del 2024 non hanno ancora fatto emergere segnali mediamente preoccupanti per l'andamento delle economie dei Paesi cosiddetti occidentali e, quindi, il consenso di mercato non è unanime circa le possibili mosse delle Banche Centrali sui tassi per l'anno in corso.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

In ragione dell'acquisizione – perfezionatasi nel mese di dicembre 2023 – da parte di Banco BPM Vita S.p.A., della partecipazione totalitaria di Vera Vita S.p.A., la Compagnia è entrata a far parte del Gruppo assicurativo

Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del Gruppo Banco BPM, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.

Successivamente all'operazione di acquisizione da parte di Banco BPM Vita, l'Assemblea straordinaria della Società – tenutasi in data 14 dicembre 2023– ha deliberato di adottare un nuovo statuto sociale, il quale, tenendo conto dell'avvenuto mutamento della compagine sociale ha adeguato le regole organizzative dalla Società contenute nel testo dello statuto stesso a quelle del Gruppo Banco BPM, nonché la ripartizione degli elementi del patrimonio netto tra gestione vita e gestione danni.

Le variazioni intervenute nell'assetto proprietario e le modifiche degli articoli dello statuto sociale deliberate dall'Assemblea (approvate dall'IVASS con provvedimento del 18 gennaio 2024) non hanno comportato l'esigenza di modificare, nella sostanza, l'assetto del governo societario invariato e attuato nel 2023.

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività della Compagnia in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio;
- il possesso di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali, nonché in capo al "personale rilevante" come definito nella Relazione sulle politiche di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;

- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo, quali la Funzione di Internal Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale, di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e alla lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario".

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione ha la competenza esclusiva della gestione, ordinaria e straordinaria dell'impresa. Esso è investito quindi dei più ampi poteri potendo compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, relative a:

- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, tra l'altro, di nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, nominare direttori, nonché institori, procuratori ad negotia e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti, anche con facoltà di delega.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre delegare parte delle sue attribuzioni a un Amministratore Delegato, o conferire speciali incarichi a singoli amministratori fissandone le attribuzioni a norma di legge, con l'eccezione delle materie inderogabilmente riservate dalla legge o dallo statuto alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società stessa e dalle società sue controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, almeno ogni 3 (tre) mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti, sull'operatività corrente e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato da parte dell'Assemblea lo scorso 14 dicembre 2023 a valle della cessione della partecipazione di maggioranza da parte di Generali Italia a Banco Bpm Vita S.p.A e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri, il Presidente è il rag. Carlo Frascarolo e l'Amministratore Delegato è il dott. Domenico Ivan Lapenna.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 14 dicembre 2023 per un mandato triennale, risulta, quindi, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito al proprio interno un Comitato per il Controllo interno e i Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, è tenuto a riunirsi su convocazione del Presidente ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2023:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Frascarolo	Carlo	Presidente e componente CCR
Lapenna	Domenico Ivan	Amministratore Delegato
Anolli	Mario	Consigliere e Presidente CCR
Mantelli	Marina	Consigliere e componente CCR
Aldeghi	Marco	Consigliere
Tucci	Giovanni	Consigliere
Delforno	Chiara	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Priori	Marcello	Presidente del Collegio Sindacale
Costa	Laura	Sindaco effettivo
Sonato	Alfonso	Sindaco effettivo
Signani	Mario	Sindaco Supplente
Sanchirico	Anna Maria	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Raichi	Roberto	Direttore Generale
--------	---------	--------------------

Funzioni fondamentali

La Compagnia ha assegnato la titolarità delle funzioni fondamentali di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale al medesimo titolare delle funzioni delle controllante Banco BPM Vita S.p.A..

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La funzione di Audit verifica: i) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative; ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi

informativi tra settori aziendali; iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; v) l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Funzione di Risk Management

La funzione di *Risk Management* concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e alla scelta dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi; e monitora l'attuazione della stessa; definisce i criteri, le metriche e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia; concorre alla definizione dei limiti operativi e definisce le procedure per la tempestiva verifica degli stessi; valida i flussi informativi necessari per il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività. Inoltre, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, la funzione è tenuta a: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare all'organo amministrativo i rischi individuati come significativi; iii) predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di

Amministrazione, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; iv) verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario e/o di stress test; v) monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso; vi) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione del personale. Nello svolgimento del proprio mandato la Funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

In particolare tale funzione: i) identifica in via continuativa le norme applicabili all'Impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti; ii) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; iii) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite; iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

Contestualmente alla data del closing, avvenuta l'acquisizione della totalità della Compagnia da parte di Banco BPM Vita, una parte della struttura della funzione Attuariale di quest'ultima è dedicata, mediante distacco parziale, all'esecuzione delle attività in capo all'omonima funzione di Vera Vita.

Analogamente anche la titolarità della funzione è attribuita, mediante distacco parziale, al Titolare della funzione Attuariale di Banco BPM Vita.

Con l'ingresso della Compagnia nel Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita, i principi che regolano i ruoli e le responsabilità in capo alla funzione Attuariale di Vera Vita sono declinati nella politica del nuovo gruppo di appartenenza.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di

natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Fino alla data del closing, le attività delle funzioni fondamentali della Compagnia sono state esternalizzate alle unità organizzative specializzate di Generali Italia e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di Generali Italia è stato garantito, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n.38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso Generali Italia e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo di Generali Italia il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia aveva effettuato il processo di autovalutazione, adottando, nel corso del 2019, il modello di governo societario ritenuto più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. Durante il 2023 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzione

di Audit e la Funzione di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

I principi della politica retributiva

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Società è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. Le informazioni contenute di seguito sono quindi relative al periodo 1° gennaio – 14 dicembre 2023 (d'ora in avanti anche "periodo di riferimento"), ma non vi sono state modifiche fino al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Generali, la Società, nel corso del periodo di riferimento, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso l'Amministratore Delegato;
- il Personale Rilevante dipendente della Società con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Società;
- i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili dipendenti della Società (Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Anti Financial Crime¹).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società definisce i principi e i requisiti che la Società stessa, in quanto Società del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un approccio coerente all'interno del Gruppo.

La politica retributiva della Società si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefit, strutturati in modo bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni collegati ad indicatori di performance, finanziari (corretti per il rischio) e non finanziari, individuali, di Società, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni.

Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

I benefit rappresentano un elemento addizionale del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – ad integrazione delle componenti monetaria e azionaria e si differenziano in base alla categoria dei destinatari, sia nella tipologia sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo.

La componente fissa della remunerazione viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex ante ed ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

¹ La Funzione Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) applicata nel periodo di riferimento

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta,) e al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori prassi internazionali di mercato, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata complessivamente dall'Assemblea. La successiva ripartizione è definita dal Consiglio di Amministrazione in base alle cariche assegnate (Amministratori, partecipazione ai Comitati endoconsiliari ove presenti eventuali cariche speciali assegnate).

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni.

I membri del Consiglio di Amministrazione che nel periodo di riferimento hanno intrattenuto un rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Generali hanno rinunciato al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.

Infine, tali amministratori hanno beneficiato di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante² dipendenti della Società applicata nel periodo di riferimento.

La Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e dell'eventuale "personale rilevante" dipendente con impatto significativo sul profilo di rischio e

² Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica

strategico della Società, prevede una remunerazione complessiva costituita da: una componente fissa, una componente variabile (annuale monetaria e differita in azioni) e benefit.

La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una componente differita in azioni. Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance attraverso piani di incentivazione annuali o pluriennali come il piano di incentivazione triennale di Gruppo, erogato attraverso azioni di Assicurazioni Generali.

Gli obiettivi assegnati nei sistemi di incentivazione sono definiti, misurabili e collegati al raggiungimento di risultati finanziari (corretti per il rischio), economici, operativi e non finanziari/ ESG. In linea con quanto previsto nella strategia della Società e del Gruppo, gli obiettivi tengono conto dei rischi assunti e vengono valutati non solo rispetto al raggiungimento dei target quantitativi e ambition predefiniti e misurabili, ma anche considerando i comportamenti agiti per raggiungerli e la loro coerenza rispetto ai valori di Generali.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale monetaria che differita in azioni - definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione/azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo di sanzioni internazionali, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Società o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Società richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di

retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Società applicata nel periodo di riferimento

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili dipendenti della Società, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit. La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto.

La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario con pagamento differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economico finanziari e/o

strumenti finanziari. È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus, e clawback e divieti di hedging analoghi a quelli descritti in precedenza.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Operazioni sostanziali

Il 14 dicembre 2023 Generali Italia ha ceduto la propria partecipazione di maggioranza pari al 65% a Banco Bpm Vita S.p.A.. Per effetto di tale operazione la Compagnia è entrata a far parte del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Banco BPM ed è sottoposta alla direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A. (la "Capogruppo"), Capogruppo del Conglomerato Finanziario Banco BPM. Successivamente, in data 15 dicembre 2023, Banco BPM S.p.A. ha ceduto la partecipazione del 35% della Compagnia a Banco BPM Vita S.p.A. Ne consegue che, al 31 dicembre 2023 Banco Bpm Vita S.p.A. è socio unico della Compagnia di Vera Vita.

Modifiche significative

Nel corso del 2023 non sono intervenute modifiche significative nella struttura organizzativa della Società, se non quelle richiamate nelle diverse sezioni di questa relazione e già sintetizzate nel paragrafo precedente.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e di controllo nonché i titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia devono essere in possesso di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte nel "Regolamento requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale per il Gruppo Banco BPM" (il "Regolamento") recepito dalla Compagnia in data 14 dicembre 2023.

In particolare, i soggetti chiamati a ricoprire la carica di amministratore, sindaco e direttore generale, devono essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica contemplati dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2.5.2022 ("D.M. 88/2022").

Si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze in più di uno dei seguenti ambiti:

- mercati assicurativi e finanziari;
- regolamentazione del settore assicurativo, bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi;
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
- scienze statistiche e attuariali;
- informativa contabile e finanziaria;
- tecnologia informatica;
- temi di sostenibilità e informativa non finanziaria;
- temi di anticirclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco, direttore generale nonché titolare di funzione fondamentale attesti, il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile in materia di requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza, indipendenza e time commitment, sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione. In aggiunta a tale dichiarazione, l'esponente trasmette :

- Curriculum vitae.
- Questionario standardizzato Fit & Proper.
- Certificati generali del casellario giudiziario e dei carichi pendenti ottenuti presso le procure territorialmente competenti.
- Scheda unica ai fini della verifica del rispetto del Divieto di Interlocking e della valutazione del time commitment

Le dichiarazioni rese possono essere vagliate e riscontrate anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili.

Le verifiche degli specifici requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla normativa di settore è stata effettuata, per quanto di rispettiva competenza, da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 14 dicembre 2023 e 12 gennaio 2024, e da parte del Collegio Sindacale in data 11 gennaio 2024.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Anche nella lettura di questa sezione, occorre considerare che i processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche che sono state in vigore nel corso del 2023 e, dove indicato, delle loro modifiche avvenute a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023. La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;

- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), che prevede la collaborazione tra le funzioni di Risk Management a livello di Gruppo, di Country e locale con le rispettive funzioni di business, per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nel Risk Appetite Framework precedentemente citata e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettive, verso le strutture, gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità,

garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione delle soglie di tolleranza al rischio anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa, conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;

- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensibilità, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

L'obiettivo è stato quello di valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono state utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno.

Per circostanze che determinano una significativa variazione del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

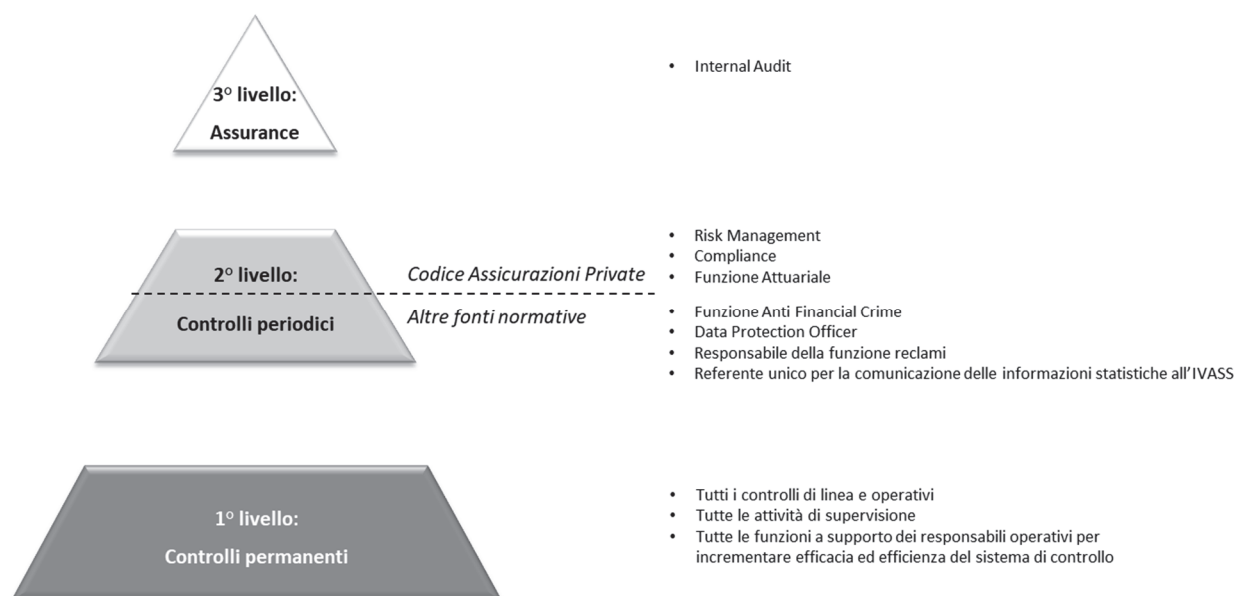
- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

Fino alla data del closing (cessione da parte di Generali Italia della partecipazione di maggioranza della Società), la struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è stata basata sulla governance del gruppo Generali articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Tale sistema di controllo interno è di fatto mantenuto anche nel gruppo Banco BPM come graficamente di seguito rappresentato:



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;
- **secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale), nonché dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44; Sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali;
- **terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Con effetto 1° gennaio 2023 Cattolica Services è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.C.p.A. (GBS) che, con effetto 1° luglio 2023, è stata a sua volta fusa per incorporazione in Generali Italia, che gestisce i sistemi informativi della Compagnia.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, il presidio amministrativo della Compagnia è separato rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile.

L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità

specializzate di Generali Italia. Tale attività sono garantite, a seguito della sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio tra Vera Vita e Generali, anche per il periodo successivo al 14 dicembre 2023.

Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti. Almeno trimestralmente gli uffici della comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali.

Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma. Anche dopo il 14 dicembre 2023, sono in essere, nell'ambito delle regole e delle politiche del gruppo Banco BPM, una serie di presidi sul processo acquisti e spese..

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il

rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;

- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte.

Fino al 14 dicembre 2023, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di "ordinario", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione di Compliance è stata esternalizzata a Cattolica Assicurazioni, fino al 30 giugno 2023, e a Generali Italia, a partire dal 01 luglio 2023, a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definisce gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali.

Il titolare della Funzione, individuato all'interno della Compagnia, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli Organi Sociali, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un

approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività

significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

Appare innanzitutto opportuno premettere che, contestualmente alla data del closing, con l'avvenuta acquisizione della totalità della Compagnia da parte di Banco BPM Vita, la funzione Internal Audit di quest'ultima è anche dedicata, mediante distacco parziale delle proprie risorse, all'esecuzione delle attività in capo all'omonima funzione di Vera Vita.

Analogamente, anche la titolarità della funzione è attribuita, mediante distacco parziale, al Titolare della funzione Internal Audit di Banco BPM Vita.

Con l'ingresso della Compagnia nel Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita, i principi che regolano i ruoli e le responsabilità in capo alla funzione Internal Audit di Vera Vita sono coerentemente declinati nel Regolamento in materia di revisione Interna del nuovo gruppo di appartenenza.

Le attività della Funzione di Audit della Compagnia erano invece esternalizzate sino al 14 dicembre 2023 a Generali Italia (Cattolica Assicurazioni sino al 30 giugno 2023) con il distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia.

Quanto sotto descritto fa riferimento, salvo dove diversamente indicato, alle attività e alle strutture di Vera Vita sino al 14 dicembre 2023

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In linea con il modello Organizzativo definito dalla Politica, le attività della Funzione di Audit della Compagnia sono state esternalizzate sino al 14 dicembre 2023 a Generali Italia (Cattolica Assicurazioni sino al 30 giugno 2023) con il distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione

della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la Politica il Titolare della Funzione di Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Al Titolare della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa per assicurare autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci.

La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria mission, incluse le abilità tecniche per svolgere le attività di audit con il supporto di tecniche di data analytics e le competenze per svolgere attività di audit sui processi digitali, incluso robotica e intelligenza artificiale.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella specifica politica sulla Competenza e Onorabilità ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di

imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o la Funzione Anti Financial Crime. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con la funzione Anti Financial Crime, dove presenti, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Audit sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di Audit.

Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi con riferimento alla normativa antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, il Piano di Audit include un audit su tale materia ogni anno. Il Titolare della Funzione di Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.

Il Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, al Comitato Controllo e Rischi e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e

dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione, anche con riferimento al Fondo Pensione Aperto gestito dalla Società. Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predisponde un audit report in forma scritta e lo inoltra tempestivamente al management responsabile dei processi assoggettati ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il Titolare della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Per la parte relativa alla gestione del fondo pensione aperto, apposita relazione viene trasmessa anche al responsabile del fondo stesso. La relazione riepilogativa include le attività svolte, i relativi risultati, le criticità riscontrate, le azioni di rimedio pianificate per il loro superamento con il relativo status e le tempistiche di realizzazione previste. La relazione include anche i risultati del processo di follow-up con l'indicazione delle persone e/o delle funzioni aziendali responsabili della realizzazione delle azioni correttive pianificate, delle tempistiche relative e dell'efficacia delle azioni già realizzate. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione.

La Funzione, svolta in collaborazione con il Gruppo Generali fino al 14 dicembre 2023, mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative

opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit

Policy, metodologia interna di audit e Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Per quanto concerne il periodo temporale intercorso tra il 1° gennaio 2023 e la data del closing, le principali responsabilità della Funzione Attuariale erano declinate dalla normativa Solvency II, dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018 e dalla Actuarial Function Policy adottata dalla Compagnia.

Nel dettaglio, alla Funzione Attuariale erano attribuite le seguenti attività:

- Coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche ai sensi della Direttiva Solvency II (Technical Provision – TP) garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati, supervisionando eventuali approssimazioni e raffrontando le best estimates con i dati tratti dall'esperienza;
- Produrre i report sulle TP, sulla sottoscrizione e riassicurazione da sottomettere al Consiglio di Amministrazione almeno annualmente. Questi report documentano tutte le analisi che sono state effettuate dalla Funzione Attuariale e i loro risultati;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, nonché il supporto alla produzione della relativa disclosure (ORSA Report);
- contribuire alla reportistica qualitativa di Solvency II Pillar 3 riguardante le TP (SFCR e RSR);
- verificare che le risorse umane, le risorse tecnologiche, la struttura organizzativa ed i processi implementati siano adeguati e tali da garantire la

tempestività e la qualità della attività della Funzione Attuariale;

- Eseguire altre possibili attività attribuite alla FA dalla normativa locale applicabile.

Le competenze e le risorse necessarie per l'esecuzione delle sopra citate attività erano disponibili attraverso Società Cattolica quale fornitore di servizi, tenuto conto anche del processo di integrazione avvenuto della Funzione Attuariale di Cattolica con la Funzione Attuariale di Generali Italia nel corso dell'anno 2023. A tal riguardo, era inoltre previsto il distacco parziale del Titolare presso la Compagnia, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione.

Contestualmente alla data del closing, avvenuta l'acquisizione della totalità della Compagnia da parte di Banco BPM Vita, una parte della struttura della funzione Attuariale di quest'ultima è dedicata, mediante distacco parziale, all'esecuzione delle attività in capo all'omonima funzione di Vera Vita.

Analogamente anche la titolarità della funzione è attribuita, mediante distacco parziale, al Titolare della funzione Attuariale di Banco BPM Vita.

Con l'ingresso della Compagnia nel Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita, i principi che regolano i ruoli e le responsabilità in capo alla funzione Attuariale di Vera Vita sono declinati nella politica del nuovo gruppo di appartenenza

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia di assicurazione e i soggetti fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzioni di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi, richiedendo preventiva autorizzazione dell'organo amministrativo qualora prevista dalla politica medesima. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita.

Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Nel corso del 2023, le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Generali Italia (Ex Generali Business Solutions), sono principalmente:

- la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri;
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità generale e contabilità sezionali.

Con effetto 1° luglio 2023 Generali Business Solutions è stata fusa per incorporazione in Generali Italia.

Per effetto della fusione, Generali Italia è subentrata di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo a Generali Business Solutions (ex Cattolica Services) inclusi i contratti in essere con la Compagnia che proseguiranno quindi senza soluzione di continuità con il nuovo fornitore, nei medesimi termini e alle medesime condizioni vigenti.

La Compagnia, ferma la propria autonomia, aveva già adottato un modello organizzativo atto ad attuare una forte sinergia con le strutture di Generali Italia al fine di garantire flessibilità ed efficienza e contenimento di costi. In tal senso sono state svolte in outsourcing da Generali Italia, le attività relative a:

- Finanza e Tesoreria;
- Attuariato;
- Riassicurazione;
- Segreteria, affari legali e adempimenti societari;
- Analisi e pianificazione Solvency II Pillar II;
- Gestione dei reclami;
- DPO e gestione Privacy;
- Antifrode;
- Sviluppo prodotti;
- Risorse Umane;
- Attività collegate al Pillar III - Bilancio Solvency II.

A partire dal 14 dicembre 2023 è stato sottoscritto un nuovo contratto di Service tra Generali e Vera Vita che

permetterà per un periodo di 18 mesi di svolgere le attività, salvo su alcune aree già internalizzate, previste dal precedente contratto.

Come anche riportato nei paragrafi precedenti, fino alla data del closing, la Compagnia aveva esternalizzato presso le unità organizzative

specializzate di Generali Italia le attività delle funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio). Tali aree sono state sostituite dalle rispettive funzioni di Banco BPM Vita

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussiste alcuna ulteriore informazione sostanziale sul sistema di governance.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse a seguito del cambio dell'assetto societario della Compagnia in data 14 dicembre 2023.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	57%
Rischi di sottoscrizione Vita	22%
Rischi operativi	19%
Rischi di default della controparte	2%

Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.

I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente individuate. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito. Tali limiti operativi riguardano il business vita e tengono in considerazione anche le variabili finanziarie. I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo

quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. La calibrazione dei limiti è basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita in ottica strategica e permette di monitorare il profilo di rischio della Compagnia, in linea con le soglie di appetito al rischio definite.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della

relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è stato definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio è avvenuto ad intervalli prestabiliti nel corso dell'anno e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche ed identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

A seguito del cambio dell'assetto societario, è stato introdotto anche su Vera Vita il Risk Appetite Framework (RAF) ovvero lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo Banco BPM e le Compagnie assicurative intendono assumere.

Gli indicatori in tali ambiti sono suddivisi su tre livelli, e si distinguono in:

- indicatori Strategici: i quali consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche;
- indicatori Gestionali: che hanno lo scopo di integrare e anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici;
- indicatori Early Warning (EWI): i quali consentono di anticipare e supportare le dinamiche degli indicatori appartenenti al RAF Strategico e Gestionale.

Il sistema delle soglie prevede la definizione di specifici limiti (Tolerance, Capacity e Alert) ed un processo di monitoraggio effettuato con frequenza temporale almeno trimestrale.

Ulteriori analisi relative ai limiti operativi saranno condotte e potranno eventualmente determinare successive integrazioni del RAF.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici e quindi il cosiddetto policyholder behaviour, ovvero l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati relativamente all'opzione di riscatto, e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura erratiche.

A seguito delle evoluzioni nel contesto macroeconomico, caratterizzato dal permanere di alti tassi di interesse, la Compagnia ha sottoscritto nel mese di febbraio 2023 un contratto di riassicurazione atto a mitigare il rischio di riscatto di massa.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta (ad esempio il livello di garanzia medio della nuova produzione).

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello della Compagnia. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione del rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione. In particolare, per la valutazione consuntiva di fine anno è stato sottoscritto un trattato di riassicurazione a copertura di eventi di riscatto di massa.

Per le caratteristiche dei prodotti in portafoglio, la Compagnia ricorre a riassicurazione non proporzionale per rischio e per evento.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Rischi di sottoscrizione dell'area Malattia NSLT

Si precisa che la Compagnia è esposta anche al rischio di sottoscrizione Malattia NSLT, considerato immateriale alla luce di esposizioni di dimensioni trascurabili nel segmento di business considerato.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, il rischio azionario, il rischio immobiliare e il rischio di tasso di interesse e, in via residuale, il rischio valutario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. L'esposizione al rischio azionario è invece connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare la partecipazione di natura assicurativa riferita a Vera Financial. La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e

opportuna gestione assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocation percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira a garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari macroeconomici e di business.

Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopraccitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in

capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework di Gruppo. Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato sul ratio.

La Compagnia ha effettuato anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su titoli di stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività

al ribasso e al rialzo dei tassi di interesse. Con riferimento al 31 dicembre 2023, sono state condotte sette analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

- o variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -13 punti percentuali;
- o variazione al rialzo degli spread di credito relativi a titoli di Stato e titoli corporate di 50 bps: -29 punti percentuali;
- o variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -20 punti percentuali;
- o riduzione del 25% dei valori azionari: -8 punti percentuali;
- o riduzione del 25% dei valori immobiliari: -5 punti percentuali;
- o variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +12 punti percentuali;
- o variazione congiunta al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps e spread sui titoli di Stato italiani: -34 punti percentuali.

La Compagnia risulta essere maggiormente esposta allo scenario di variazione congiunta al rialzo di spread sui BTP e dei tassi di interesse.

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche i cui risultati sono riportati integralmente nella relazione ORSA.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria sono relative ai crediti verso intermediari e assicurati e ai conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è perseguita attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Il processo di gestione della liquidità deve garantire il mantenimento di risorse finanziarie sufficienti e appropriate, assicurando un rispetto efficace ed efficiente delle proprie obbligazioni derivanti dallo svolgimento delle attività aziendali.

Tale processo è attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità da parte della Funzione di Risk Management.

La Politica di gestione del rischio di liquidità definisce il rischio di liquidità come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività finanziarie, derivante dal fatto che la compagnia potrebbe non essere in grado di adempiere agli obblighi di pagamento in modo completo e tempestivo, in uno scenario base o stressato, senza incorrere in costi aggiuntivi a causa della vendita forzata di attivi finanziari o senza dover accedere al mercato del credito in condizioni sfavorevoli.

Più in dettaglio l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è mantenere una posizione di liquidità bilanciata attraverso il monitoraggio del "Company Liquidity Ratio", ovvero il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi insieme alla liquidità a vista e le risorse liquide disponibili.

Laddove il monitoraggio del rischio evidenzia scostamenti tra il CLR e i livelli di tolleranza predefiniti, l'Alta Direzione ha la responsabilità di adottare con la massima tempestività opportune misure correttive, attivando il processo di escalation previsto nella politica Risk Appetite Framework in caso di violazione delle tolleranze sul CLR.

Utili attesi compresi in premi futuri

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 28.768 migliaia di Euro.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, in accordo alla Mappa dei Rischi del Gruppo Generali.

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel framework riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.

La Compagnia, con il supporto della Funzione Risk Management, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali, anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare inoltre l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- Il processo sistematico avviato nel 2023 (c.d. Loss Data Collection) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche e che prevede, inoltre, l'analisi di basi dati esterne, relative alle perdite osservate da altri operatori del mercato, attraverso l'Operational Risk data eXchange Association (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative, con cui i dati di perdita vengono condivisi in forma anonima.
- Il processo di valutazione (c.d. Overall Risk Assessment) da parte dei responsabili delle strutture operative (Risk Owner) volto ad identificare le specifiche tipologie di

rischi operativi presenti nelle rispettive aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla Funzione Risk Management cui partecipano i Risk Owner ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. Subject Matter Experts).

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Cyber risk con conseguente perdita o alterazione dei dati a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione;
- tematiche relative ai rapporti con i clienti e lo sviluppo prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR, Money Laundering);
- gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni nella gestione con gli outsourcer;
- indisponibilità e/o malfunzionamenti dei sistemi IT;
- tematiche relative alla gestione del personale.

Ai Risk Owner è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dal Direttore Generale per garantire l'attuazione delle Direttive sul Sistema di Governance, dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorarne l'andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi di business continuity management, di IT risk & security, del Data Protection Officer e del dirigente preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnala la cyber security, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione strutturato, che prevede l'acquisizione di nuove capacità e competenze, il monitoraggio delle minacce informatiche emergenti, l'adozione di nuove tecnologie di prevenzione e l'attivazione di iniziative di business.

Infine, la Compagnia si avvale anche di strumenti di trasferimento del rischio, tra i quali si segnala la copertura assicurativa in ambito cyber.

Le attività di gestione del rischio operativo sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante

anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

Come sopra indicato, fanno parte dei rischi operativi i rischi di non conformità e di riciclaggio, come meglio descritti sotto. I rischi di non conformità e di riciclaggio possono avere risvolti reputazionali per la Compagnia, che possono andare anche al di là del mero rischio di perdita operativa.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance,

la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione e ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, come previste nel Piano annuale delle attività di Compliance.

Rischio di riciclaggio

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Anti Financial Crime della Compagnia, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, in aggiunta ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, ci sono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in virtù della propria attività di business per i quali non è previsto un requisito patrimoniale di solvibilità specifico. Tali rischi sono di seguito riportati.

Rischi Emergenti

La Compagnia considera i nuovi rischi che possano comportare l'incremento inatteso di rischi già individuati oppure l'introduzione di una nuova categoria di rischi. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si basa sull'insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo e assicura un'adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.

Rischi Reputazionali

Rischi reputazionali riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di stakeholder tra cui dipendenti, agenti/distributori, partner commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli

derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.

Rischi Strategici

Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni strategiche interne che possono compromettere il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia.

Rischi di sostenibilità

Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo. L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato. Il modello operativo della Compagnia promuove il valore della sostenibilità attraverso iniziative interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni e specifici fattori di rischio. Le sensitività e l'ammontare degli stress sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Nell'ambito del processo ORSA si valutano anche scenari più complessi, per i quali si considera l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio a cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- aumento dello spread sui BTP pari a 50 bps;
- aumento dello spread su titoli di Stato e corporate pari a 50 bps;
- riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
- riduzione del valore dei titoli immobiliari pari a 25%;
- aumento congiunto dello spread sui BTP e dei tassi di interesse pari a 50 bps.

Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato.

(migliaia di euro)	Base 31/12/2023	Tassi d'interesse		Spread BTP		Equity	Property	Congiunta Spread BTP/Tasso
		+50 bps	-50 bps	+50 bps	+50 bps	-25%	-25%	+50 bps
Fondi Propri	499.992	480.769	516.347	459.491	443.403	463.703	483.915	439.792
SCR	222.546	227.645	218.445	224.885	226.437	213.585	220.285	230.589
Solvency Ratio	225%	211%	236%	204%	196%	217%	220%	191%
Var. Fondi Propri		-19.222	16.355	-40.500	-56.589	-36.288	-16.076	-60.199
Var. SCR		5.098	-4.101	2.339	3.890	-8.962	-2.262	8.043
Var. Solvency Ratio		-13 p.p.	+12 p.p.	-20 p.p.	-29 p.p.	-8 p.p.	-5 p.p.	-34 p.p.

L'analisi condotta mostra come, la posizione di solvibilità della Compagnia risulti sensibile alla variazione dei fattori di rischio considerati, sebbene rimanga ampiamente sopra le soglie della propensione al rischio.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività fiscali differite	143.665	11.380
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.845.123	6.243.828
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	103.263	62.862
Strumenti di capitale	579	487
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	579	487
Obbligazioni	5.279.212	5.733.671
<i>Titoli di Stato</i>	3.942.351	4.317.976
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.200.148	1.258.578
<i>Obbligazioni strutturate</i>	136.713	157.117
Organismi di investimento collettivo	462.069	446.808
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.500.293	1.500.293
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.011	1.011
Crediti riassicurativi	37	37
Crediti (commerciali, non assicurativi)	157.818	157.818
Contante ed equivalenti a contante	12.274	12.274
Tutte le altre attività non indicate altrove	23.202	23.202
Totale delle attività	7.683.423	7.950.356

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	17	17
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	17	17
Migliore stima	16	0
Margine di rischio	1	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	5.268.925	5.781.443
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	5.268.925	5.781.443
<i>Migliore stima</i>	5.227.944	0
<i>Margine di rischio</i>	40.981	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	1.422.601	1.502.519
<i>Migliore stima</i>	1.412.791	0
<i>Margine di rischio</i>	9.810	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	655	655
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	21	21
Passività fiscali differite	186.461	0
Debiti verso enti creditizi	94.520	95.035
Debiti assicurativi e verso intermediari	139.810	136.870
Debiti riassicurativi	11	11
Debiti (commerciali, non assicurativi)	62.422	62.422
Passività subordinate	89.830	101.879
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	89.830	101.879
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.190	1.190
Totale delle passività	7.266.463	7.682.062
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	416.960	268.294

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare

il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16,

comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

In applicazione del Regolamento IVASS n. 52 del 30 Agosto 2022, si applicano le disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli introdotte dal d. l. 21 giugno 2022, n. 73.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Gli investimenti in imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra

il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite metodi di tipo patrimoniale;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio; stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Fiscaltà differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può

generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse

dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Essendo nulla la DTA IRAP teorica iscrivibile sulle variazioni Solvency II, ne consegue che anche la DT rilevata sia pari a zero.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta**Attività e Passività fiscali differite per fattispecie**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Investimenti finanziari	105.652	25.835	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche vita (variazione riserve)	10.840	0	La voce è composta dalle differenze di natura temporanea deducibili negli esercizi successivi, determinate in precedenti esercizi secondo le disposizioni previste dall'art. 111, co. 1-bis del D.P.R. n. 917/1986. Ai fini della valutazione dell'orizzonte temporale di annullamento, dalla proiezione dei risultati fiscali della società si evince l'esistenza, negli esercizi in cui si annulleranno le differenze temporanee deducibili, di redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si annulleranno (OIC25 paragrafo 41).
Riserve tecniche nette vita (variazione valutazione SII)	-142.186	-40.404	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	7	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Passività finanziarie	-3.015	-857	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sui prestiti subordinati. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà sulla base della vita residua dei finanziamenti in essere salvo rimborsi anticipati.
Accantonamenti per rischi e oneri	162	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Altre attività e passività	934,00	236,00	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area Danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	0	0	0	0	26	1	27	27
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	16	1	17	17	9	0	9	9
Totale	16	1	17	17	35	1	36	36

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (altre riserve). Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2023.

- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla compagnia Vera Vita è la seguente:

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Area Danni - Best Estimate lordo riassicurazione*(Importi in migliaia di euro)*

Line of business	2023			2022		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	0	0	0	26	0	26
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	16	0	16	9	0	9
Totale	16	0	16	35	0	35

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Area Danni - Risk Margin per Line of Business*(Importi in migliaia di euro)*

Line of business	2023	2022
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	0	1
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	1	0
Totale	1	1

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

In accordo con tali principi, ed in funzione dell'esiguità del portafoglio Non Vita presente in Vera Vita la scelta per la valutazione della Best Estimate Sinistri si è orientata verso

l'applicazione di un "Case by case Approach", ovvero, come definito nella linea guida sopra richiamata, un approccio di inventario comprensivo di stima IBNR secondo principi Local GAAP, opportunamente implementato per tener conto mediante l'attualizzazione del valore temporale del denaro. Tale scelta è anche supportata dalla mancanza di dati con profondità storica sufficiente o dalla presenza di volumi ridotti con elevata variabilità.

A questa quantità viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e riverse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata una ipotesi di smontamento totale nell'esercizio successivo.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni quali la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da ELOPA (curva ELOPA).

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2023 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione

del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38 comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Vita (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento. Gli

importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area Danni - Best Estimate sinistri totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2023					2022				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	0	0	0	0	0	26	0	0	0	26
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	16	0	0	0	16	9	0	0	0	9
Totale	16	0	0	0	16	35	0	0	0	35

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Area Danni - Best Estimate premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2023					2022				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Area Danni - Best Estimate sinistri e premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2023					2022				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	0	0	0	0	0	26	0	0	0	26
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	16	0	0	0	16	9	0	0	0	9
Totale	16	0	0	0	16	35	0	0	0	35

D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

Riserve tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2023.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L'art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III - "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n.18, prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi

omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate).

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB 29 sono incluse nella LoB 30 a causa della scarsa materialità poichè le riserve matematiche di questa LoB ammontano a circa 21 migliaia di Euro):

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
(Importi in migliaia di euro)	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.227.641	40.944	5.268.585	5.780.668	5.271.476	47.233	5.318.709	6.090.845
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.412.791	9.810	1.422.601	1.502.519	1.316.342	8.063	1.324.405	1.398.431
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	303	37	340	775	338	38	376	593
Totale	6.640.735	50.791	6.691.526	7.283.962	6.588.156	55.334	6.643.490	7.489.869

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.268.613	40.943	5.309.556	5.780.668	5.308.997	47.233	5.356.230	6.090.845
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.412.791	9.810	1.422.601	1.502.519	1.316.342	8.063	1.324.405	1.398.431
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	305	37	342	775	341	38	379	593
Totale	6.681.709	50.790	6.732.499	7.283.962	6.625.680	55.334	6.681.014	7.489.869

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, considerando che le cessioni in riassicurazione per la Società sono immateriali.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportune soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per la gestione separata Popolare Vita Previdenza. Per le gestioni separate rimanenti, i prodotti linked ed i fondi pensione e i prodotti di rischio la proiezione è pari a 40 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche sono stati individuati, sulla base dell'esperienza, i fattori più significativi sui quali condurre un'analisi di variabilità e di impatto sul valore delle riserve tecniche.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la compagnia Vera Vita, ha utilizzato il Volatility Adjustment come misure per le garanzie di lungo

periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili

effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;

- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	6.691.542	6.732.517	-40.975
Fondi Propri di Base	499.992	471.736	28.256
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	499.992	471.736	28.256
SCR	222.546	226.033	-3.487
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	430.191	381.906	48.285
MCR	100.146	101.715	-1.569
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	225%	209%	16%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	430%	375%	54%

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi della gestione Vita, data la non materialità degli importi, e in coerenza con il corrispondente importo civilistico, non è stato valutato l'importo recuperabile dai riassicuratori.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito

alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined

Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 0 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto curva tassi forward AA, tasso d'inflazione del 3%, tasso di rivalutazione del 3,11% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 3%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle

prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 15 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 3,75% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 6 migliaia di Euro.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondi per contenziosi verso il personale;
- l'accantonamento prudenziale per spese future da sostenere.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

Le passività subordinate alla chiusura dell'esercizio sono composte:

- dalla prima tranche di 50.000 migliaia di Euro del finanziamento subordinato con scadenza 2030, sottoscritto pro-quota dai Soci in data 30 luglio 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 44.911 migliaia di Euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dallo scadere del quinto anno a certe date stabilite. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- dalla seconda tranche di 50.000 migliaia di Euro del finanziamento subordinato con scadenza 2030, sottoscritto pro-quota dagli allora Soci in data 7 ottobre 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 44.919 migliaia di Euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dallo scadere del quinto anno a certe date stabilite. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza

e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva di riconciliazione e le passività subordinate ammissibili.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

(Importi in migliaia di euro)	Situazione 01/01/2023	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2023
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	219.600			0		219.600
Riserva di riconciliazione	64.892			125.670		190.562
Totale "Tier 1 unrestricted"	284.492	0	0	125.670	0	410.162
Totale "Tier 1 -restricted"	0	0	0	0	0	0
Passività Subordinate	84.621			5.209		89.830
Totale "Tier 2"	84.621	0	0	5.209	0	89.830
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	38.468			-38.468		0
Totale "Tier 3"	38.468	0	0	-38.468	0	0
Totale dei Fondi Propri di Base	407.581	0	0	92.411	0	499.992
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	407.581	0	0	92.411	0	499.992
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	284.492	0	0	125.670	0	410.162
<i>Di cui tier 2</i>	84.621	0	0	5.209	0	89.830
<i>Di cui tier 3</i>	38.468	0	0	-38.468	0	0
Rettifiche per limiti di ammissibilità	17.178	0	0	-17.178	0	0
<i>Di cui tier 3</i>	17.178	0	0	-17.178	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	390.403	0	0	109.589	0	499.992
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	284.492	0	0	125.670	0	410.162
<i>% tier 1 unrestricted</i>	73%					82%
<i>Di cui tier 2</i>	84.621	0	0	5.209	0	89.830
<i>% tier 2</i>	22%					18%
<i>Di cui tier 3</i>	21.290	0	0	-21.290	0	0
<i>% tier 3</i>	5%					0%
SCR	211.821					222.546
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	184%					225%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

(Importi in migliaia di euro)	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	410.162	0	410.162
<i>Tier 2</i>	89.830	69.801	20.029
Totale Fondi Propri	499.992	69.801	430.191
MCR			100.146
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			430%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;

- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

Riserva di riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività		416.960
Altri elementi dei fondi propri di base		219.600
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati		6.798
Riserva di Riconciliazione		190.562

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

- utili (perdite) portati a nuovo relativi ad esercizi precedenti, negativi per 45.575 migliaia di Euro;
- riserva legale pari a 52 migliaia di Euro;
- risultato di esercizio, per 94.218 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 148.665 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati per 6.798 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2023, pari a 190.562 migliaia di Euro, risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Finanziamento Subordinato (I tranche)	EUR	50.000	44.911	30/07/2020	30/07/2030	30/07/2025	Tier 2	NO
Finanziamento Subordinato (II tranche)	EUR	50.000	44.919	07/10/2020	07/10/2030	07/10/2025	Tier 2	NO
Totale		100.000	89.830					

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Si segnala che le attività fiscali differite nette della Compagnia sono minori di zero, essendo l'ammontare delle passività fiscali differite maggiore delle attività fiscali differite.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

E' stato svolto un test di recuperabilità ai fini del calcolo della LAC DT. In relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili nazionali e i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto - Local GAAP	268.295
<i>Valore di Mercato dei titoli</i>	-439.106
<i>Partecipazioni</i>	40.401
<i>Attività immateriali</i>	-513
<i>Riserve tecniche - Vita</i>	592.437
<i>Altro</i>	-2.941
<i>Valore di mercato delle passività finanziarie</i>	12.563
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	471.136
<i>Imposte differite</i>	-54.176
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	416.960
<i>Prestiti Subordinati</i>	89.830
<i>Surplus fondi propri separati</i>	-6.798
Totale fondi propri	499.992

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino

al settimo anno secondo la normativa IVASS tenendo in considerazione la redditività generata dalle simulazioni derivanti dall'utilizzo delle simulazioni del Motore Attuariale in uso alla Compagnia, adottando un approccio prudenziale in cui non sono stati ipotizzati premi di nuova produzione per il periodo non coperto dal piano effettivo triennale

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio		Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità		222.546
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati		4.755
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite		-117.789
Rischio operative		52.993
Requisito patrimoniale di solvibilità di base		282.588
Rischio di mercato		220.086
Rischio di inadempimento della controparte		14.225
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		123.303
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia		8
Diversificazione		-75.034

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito

patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	100.146

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input da utilizzare per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione malattia NSLT previa deduzione degli importi

- recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
 - le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (index-linked e unit-linked) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - l'importo complessivo del capitale a rischio.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	143.665
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	5.845.123
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	103.263
Strumenti di capitale	R0100	579
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	579
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	5.279.212
Titoli di Stato	R0140	3.942.351
Obbligazioni societarie	R0150	1.200.148
Obbligazioni strutturate	R0160	136.713
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	462.069
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.500.293
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	0
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	1.011
Crediti riassicurativi	R0370	37
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	157.818
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	12.274
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	23.202
Totale delle attività	R0500	7.683.423

Passività

		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	17
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	17
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	16
Margine di rischio	R0590	1
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	5.268.925
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	5.268.925
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	5.227.944
Margine di rischio	R0680	40.981
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	1.422.601
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	1.412.791
Margine di rischio	R0720	9.810
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	655
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	21
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	186.461
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	94.520
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	139.810
Debiti riassicurativi	R0830	11
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	62.422
Passività subordinate	R0850	89.830
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	89.830
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.190
Totale delle passività	R0900	7.266.463
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	416.960

Allegato I
5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per riassicurazione non proporzionale accettata					Totale	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	R0110	4	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0200	4	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	R0210	4	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0300	4	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	R0310	-27	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0400	-27	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Spese sistemiche	R0550	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1210																0
Totale spese	R1300																2

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di assicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300		
Premi contabilizzabili											
Lordo	R1410	0	965.593	161.144	85	0	0	0	0	0	1.126.892
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	0	0	0	2.956	0	0	0	0	0	2.956
Netto	R1500	0	965.593	161.144	-2.871	0	0	0	0	0	1.123.846
Premi accoppiati											
Lordo	R1510	0	965.593	161.144	85	0	0	0	0	0	1.126.892
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	0	0	0	2.956	0	0	0	0	0	2.956
Netto	R1600	0	965.593	161.144	-2.871	0	0	0	0	0	1.123.846
Sinistri verificati											
Lordo	R1610	0	1.236.318	152.227	70	0	0	0	0	0	1.388.615
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1700	0	1.236.318	152.227	70	0	0	0	0	0	1.388.615
Spese sostenute	R1900	0	28.961	33.071	2	0	0	0	0	0	62.033
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici	R2510										-2.503
Totale spese	R2600										59.530
Importo totale dei ricavi	R2700	0	856.407	89.048	0	0	0	0	0	0	945.456

Allegato I
 §.12.01.02
 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia §11

R0010	Assicurazione con partecipazione agli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da assicurazione non vita e obbligazioni di assicurazione malattia		Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)		Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e obbligazioni di assicurazione malattia		Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	
	R0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Totale imparti recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione finite dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte, come bene tecnico calcolate come un elemento unico	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate, come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio																
Migliore stima																
Migliore stima lorda	5.227.641	0		1.412.791		303	0	0	0	6.640.735		0	0	0	0	0
Totale imparti recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione finite dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte	0	0		0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Migliore stima meno: imparti recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione finite - Totale	5.227.641	0		1.412.791		303	0	0	0	6.640.735		0	0	0	0	0
Margine di rischio	40.944	9.810			37			0	0	50.791				0	0	0
Riserve tecniche - Totale	5.268.585	1.422.601			340			0	0	6.691.526				0	0	0

Allegato I
5.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																	
R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finale dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Riserve premi																	
R0060	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo																	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finale dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve per sinistri																	
Lordo	R0160	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finale dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
Migliore stima totale — Lordo	R0260	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
Migliore stima totale — Netto	R0270	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
Margine di rischio	R0280	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Riserve tecniche — Totale	R0320	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
Riserve tecniche — Totale																	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finale dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte — Totale	R0330	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finale dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte — Totale	R0340	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Z0010	1
-------	---

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione

Sinistri lordi pagati (non cumulati)

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 e +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100										60
N-9	0	0	15	7	1	0	0	0	0	0	
N-8	0	53	14	24	0	0	0	0	0	0	
N-7	19	55	15	0	0	1	0	0	0	0	
N-6	55	39	1	0	0	0	0	0	0	0	
N-5	21	5	0	2	0	0	0	0	0	0	
N-4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
N-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
N-2	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	
N-1	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	
N	0										

	R0100	R0160	R0170	R0180	R0190	R0200	R0210	R0220	R0230	R0240	R0250	R0260
C0170	0	0	0	0	0	0	0	0	6	16	0	22
C0180	60	23	91	90	95	28	0	0	6	16	0	409

Totale

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)		
Precedenti	R0100	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	R0100	
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0160	
N-8	R0170	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	R0170	
N-7	R0180	164	0	0	1	1	1	1	1	0	0	1	R0180	
N-6	R0190	155	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	R0190	
N-5	R0200	46	37	37	33	33	0	0	0	0	0	0	R0200	
N-4	R0210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0210	
N-3	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0220	
N-2	R0230	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0230	
N-1	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0240	
N	R0250	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	R0250	
													R0260	
														Totale
														16

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	6.691.542	0	0	40.975	0
Fondi propri di base	R0020	499.992	0	0	-28.256	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	499.992	0	0	-28.256	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	222.546	0	0	3.487	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	430.191	0	0	-48.285	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	100.146	0	0	1.569	0

Allegato I

S.23.01.01

Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)

Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica

Conti subordinati dei membri delle mutue

Riserve di utili

Azioni privilegiate

Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate

Riserva di riconciliazione

Passività subordinate

Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette

Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta

Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta

Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	219.600	219.600		0	
R0030	0	0		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	190.562	190.562			
R0140	89.830		0	89.830	0
R0160	0				0
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0290	499.992	410.162	0	89.830	0
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0500	499.992	410.162	0	89.830	0
R0510	499.992	410.162	0	89.830	
R0540	499.992	410.162	0	89.830	0
R0550	430.191	410.162	0	20.029	
R0580	222.546				
R0600	100.146				
R0620	225%				
R0640	430%				
R0700	416.960				
R0710	0				
R0720	0				
R0730	219.600				
R0740	6.798				
R0760	190.562				
R0770	28.768				
R0780	0				
R0790	28.768				

Allegato I
S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Rischio di mercato
Rischio di inadempimento della controparte
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
Diversificazione
Rischio relativo alle attività immateriali

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplicificazioni
	C0110	C0090	C0120
R0010	220.086		
R0020	14.225		
R0030	123.303		
R0040	8		
R0050			
R0060	-75.034		
R0070			
R0100	282.588		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale

Maggiorazione del capitale già stabilita
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

Valore	
C0100	
R0130	52.993
R0140	-54.686
R0150	-63.104
R0160	
R0200	222.546
R0210	
R0211	
R0212	
R0213	
R0214	
R0220	222.546
R0400	
R0410	197.927
R0420	24.619
R0430	
R0440	

Sì/No

C0109

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

R0590	
-------	--

LAC DT

C0130

LAC DT
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri
LAC DT massima

R0640	-63.104
R0650	-27.605
R0660	-35.498
R0670	
R0680	
R0690	-63.104

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita			
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)			
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
R0010	3	0	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	0	4	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	16	9	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0	0	0	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0	0	0	0	0

	Attività non vita		Attività vita		Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)					
	C0070	C0080						
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	198.480					
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	
				C0090	C0100	C0110	C0120	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0				5.169.081		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di screszionale	R0220	0				58.560		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0				1.412.791		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0				303		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				0		533.267	

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0130
MCR lineare	R0300 198.483
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 222.546
MCR massimo	R0320 100.146
MCR minimo	R0330 55.637
MCR combinato	R0340 100.146
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 6.700
	C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400 100.146

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140	C0150		
MCR lineare nozionale	R0500	3	198.480	
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	3	222.543	
MCR massimo nozionale	R0520	2	100.144	
MCR minimo nozionale	R0530	1	55.636	
MCR combinato nozionale	R0540	1	100.144	
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	2.700	4.000	
MCR nozionale	R0560	2.700	100.144	

L'Amministratore Delegato
Dott. DOMENICO IVAN LAPENNA

VERA Vita



Vera Vita SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

***Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e
“S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023***



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Vita SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Vera Vita SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci RO550, RO590, RO640, RO680 e RO720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce RO580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce RO600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Vita SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 6 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 – Requisito patrimoniale minimo (MCR) – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell’SCR”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Battagliarin', written in a cursive style.

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



Vera Vita SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per
le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01
Requisito patrimoniale minimo (MCR) – Sia attività di
assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e
relativa informativa contenuti nella Relazione sulla
Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre
2023***



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Vita SpA

Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Vera Vita SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n°209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Vera Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin
(Revisore legale)